



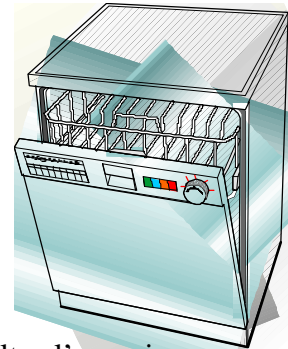
LA SPORTA

Il rifiuto a produrre e consumare l'infelicità del mondo

La Comunità della Sporta, Via L. da Vinci 35 - Lecco
tel. 0341.287691 renzo59@tiscali.it



Consumi elettrici



Tra le varie cose di cui oggi non si può fare assolutamente a meno c'è senz'altro l'energia elettrica. La sua produzione, se si eccettuano le poche centrali idroelettriche e qualche centrale sperimentale solare o eolica, viene effettuata principalmente con combustibili fossili (carbone, petrolio, gas) e, per fortuna solo all'estero e in misura sempre minore, con centrali nucleari. Si hanno quindi delle emissioni di sostanze varie che vanno a miselarsi con l'aria inquinata che già respiriamo nelle nostre città. Occorre quindi puntare molto verso un risparmio energetico oppure, detto meglio, ad un consumo intelligente. Vediamo come.

L'illuminazione riveste un ruolo molto importante: infatti il tipo di lampada utilizzato cambia anche il consumo, e a volte anche di molto. Abbiamo grosso modo tre famiglie di lampade: ad incandescenza, alogene e fluorescenti. Le prime sono le comuni lampadine che hanno il vantaggio di costare poco ma lo svantaggio di avere una scarsa efficienza e una scarsa durata; le seconde sono della stessa "famiglia" di quelle ad incandescenza, ma a differenza delle prime hanno, a parità di potenza, una resa luminosa maggiore; le terze sono i vecchi "neon" e circolari affiancate oggi dalle fluorescenti compatte ad alta efficienza. Quest'ultime hanno un costo molto più elevato rispetto alle prime, ma a loro favore c'è una durata che è 5-8 volte superiore e una maggiore luminosità con una minore potenza. Un esempio? Consideriamo che per avere la stessa quantità di luce occorre, per esempio, o una lampada ad incandescenza da 100W oppure una fluorescente da 20W: si vede immediatamente che, a parità di ore di funzionamento, la fluorescente consuma un quinto dell'altra. C'è da dire comunque che le lampade fluorescenti non sono convenienti da usare dove il periodo di accensione è breve (in bagno o in un ripostiglio per esempio). E' stato calcolato che se in Italia ogni famiglia sostituisse due lampadine ad incandescenza con due fluorescenti si risparmierebbero 3 miliardi di kWh. Ecco qualche altro consiglio:

- non tenere accese lampade inutilmente;
- tenere pulite lampade e diffusori;
- usare lampadari con poche lampade: una lampada da 100W fa la stessa luce di sei da 25W, ma consuma i due terzi;
- evitare, se possibile, lampadari a luce riflessa sul soffitto o sulle pareti;
- imbiancare le pareti con colori chiari (il soffitto bianco).

Gli elettrodomestici sono stati il "termometro" dello sviluppo economico dei vari paesi: il possesso di frigo, lavatrice, radio, televisore e così via sono passati da status-symbol negli anni '50 a "collaboratori domestici" nei nostri giorni, con sempre nuovi aggiornamenti e sviluppi tecnologici, più o meno utili. Come per l'illuminazione, anche queste apparecchiature consumano elettricità, e l'uso attento di esse permette di risparmiare soldi sulla bolletta ed energia, risparmiando anche gli scarichi delle centrali e il loro combustibile.

Vediamo qualche piccolo accorgimento:

Frigorifero

conviene scegliere apparecchi ad una sola porta, quelli a due (tipo "americano") fanno molta figura, ma consumano molto di più; se ci occorre un modello che sia anche congelatore, è preferibile scegliere un modello che abbia lo spegnimento di frigo e congelatore separati, in modo da poter spegnere il primo lasciando acceso il secondo (per es. quando si fa lo sbrinamento e quando si va in vacanza); nella scelta di un nuovo frigo occorre anche tenere presente la quantità di persone in famiglia e anche un modello che non usi al suo interno prodotti contenenti CFC, cioè quei gas che danneggiano l'ozono. Occorre non regolare la temperatura al massimo (meglio tra minimo e medio), posizionare (se possibile) il frigo lontano da sorgenti di calore e sbrinarlo ogni tanto. Altri piccoli accorgimenti riguardano l'uso quotidiano: non aprire spesso la porta e troppo a lungo, fare raffreddare le pietanze cotte prima di metterle in frigo e, quando si usano i surgelati, farli scongelare in frigo: ci mettono di più, ma permettono al frigo di sfruttare la temperatura che dissipano.

Forno

Qui il risparmio è più difficile. Si può però scegliere un modello a gas invece che elettrico. Anche il forno a microonde consuma poca energia (però ne occorre moltissima per la sua fabbricazione), ma il suo sistema di funzionamento non permette cotture uguali al forno tradizionale elettrico o a gas ed inoltre sulla sua sicurezza non ci sono pareri concordi. Gli unici consigli che si possono dare sono di aprire il meno possibile lo sportello del forno, preriscaldarlo solo quando necessario e magari spengerlo un po' prima della fine della cottura, sfruttando il caldo che ha prodotto.

Lavatrice

La scelta di questo elettrodomestico consente dei buoni risparmi di energia, acqua e detersivo (e quindi di scarichi inquinanti): sono preferibili quindi i nuovi modelli con lavaggio a pioggia o simili e, se si ha lo scaldabagno a gas o solare, con ingresso separato per acqua calda e acqua fredda, mentre sono da evitare le lavatrici che hanno anche la funzione di asciugabiancheria: consumano moltissimo! Accorgimenti per un buon utilizzo: lavare i capi quando sono effettivamente sporchi; preferire i programmi a bassa-media temperatura (40-60 °C); usare la lavatrice a pieno carico (il mezzo carico, una funzione molto utilizzata negli ultimi anni, non riduce i consumi della metà!), cercare di evitare i lavaggi nelle ore di punta: rendendo omogenea la richiesta di energia, si evita la costruzione di nuove centrali.

Lavastoviglie

Come per la lavatrice, la parte più grande del consumo riguarda il riscaldamento dell'acqua, quindi sono da preferire modelli che hanno la possibilità di escludere l'asciugatura e, soprattutto, che hanno l'ingresso di acqua calda e fredda separati (se si ha l'acqua scaldata da scaldabagno a gas o solare). Accorgimenti: usarla solo quando necessario e magari usando cicli economici; usarla sempre a pieno carico (piena o vuota il consumo è lo stesso) e magari fuori dalle ore di punta (9-12, 16-19).

Scaldabagno

L'acqua calda è una di quelle comodità di cui oggi difficilmente si può fare a meno. La scelta dell'apparecchiatura che la produca è molto importante ed è vincolata dal tipo di abitazione che si possiede. Ci sono varie soluzioni: il classico scaldabagno elettrico che costa poco nell'acquisto, installazione e manutenzione, ma ha un elevato consumo di energia; lo scaldabagno a gas (esiste il tipo istantaneo che produce l'acqua calda quando serve e quello ad accumulo che, come quello elettrico, mantiene alla temperatura voluta l'acqua contenuta nel suo serbatoio: si capisce subito che il secondo tipo consuma molto di più) ha un buon prezzo d'acquisto, una relativa semplicità di installazione, un basso costo di manutenzione e un moderato consumo di energia; quello solare che costa molto all'acquisto e all'installazione ma che ha un consumo nullo o comunque bassissimo e un costo di manutenzione accettabile; quello a pompa di calore ha un costo leggermente inferiore a quello solare e una installazione, manutenzione e consumo paragonabile a quello a gas. Si può quindi anche usare la caldaia del riscaldamento centralizzato oppure, se possibile, anche la caldaia del termosigolo (occorre quindi scegliere allora una caldaia che preveda anche la produzione di acqua calda). E' comunque consigliabile l'installazione di un sistema che non sia elettrico.